

» **Retrosce**na La base contesta la delegazione democratica alla Pisana: nessuno da ricandidare

Rivolta nel Pd: rottamiamo i consiglieri

Di Stefano: «Ci sono avvoltoi che girano in cerca di prede»

Domani, la direzione regionale, non sarà una passeggiata: perché la pancia del partito — la base, i militanti — coadiuvata da alcuni politici (Giovanni Bachelet, per citarne uno) punta a non ricandidare i consiglieri regionali pd, per dirla con Renzi chiedo la loro «rottamazione». Ma quelli si ribellano: Marco Di Stefano pensa proprio a Bachelet quando dice che, secondo lui, «ci sono avvoltoi in cerca di prede. Bachelet ci può dire come spende i soldi del gruppo parlamentare. Non accetto insegnamenti da lui». Bachelet ha presentato un ordine del giorno che sarà discusso domani, «con le adesioni che aumentano di ora in ora», proprio per «rinnovare le persone».

In principio fu una lettera della sezione di Trastevere indirizzata a Bersani e al segretario regionale, Enrico Gasbarra, a chiedere l'addio a chi, negli anni della Polverini governatore, è stato seduto in Consiglio regionale. Poi, con Facebook e tutti i social network, la protesta è montata. E ieri, da più parti, sono arrivati sostegni alla base: Velina Rossa di Pasquale Laurito, ad esempio, ha chiesto espressamente di «non ricandidarli». Perché «negli ultimi tre anni hanno accettato passivamente i finanziamenti sottraendo risorse preziose alle esigenze dei cittadini». Il deputato Roberto Morassut ha spiegato qual è la precondizione per strappare il sì di Andrea Riccardi — che in realtà punterebbe dritto sul Campidoglio — alla candidatura alla Regione: «Un rinnovamento generale della classe politica nel Lazio», che si svolga dopo una seria analisi «di come si è fatta opposizione nel Lazio dal 2008 ad oggi». E poi c'è Giovanni Bachelet che invita il Pd a rinnovare «persone o strumenti in modo tale da rendere impossibile il ripetersi di una situazione come quella». A questo ordine del giorno il capogruppo Esterino Montino ha reagito con durezza: «Finiamola con questa storia. Metterci sullo stesso piano di Fiorito è roba da vergognarsi». Montino non si ricandiderà per sua volontà, ma nella base fanno parecchio discutere le posizioni avute da Bruno Astorre (Ufficio di presidenza regionale) e Carlo

Ponzo (presidente del comitato di controllo). Di certo, tra tante reazioni rabbiose dei consiglieri offesi, una fa eccezione: «Essere paragonati a Fiorito non è giusto. Ma se — dice Enzo Foschi, lo stesso che ha già rinunciato al vitalizio — il partito riterà opportuno non ricandidarci, a me andrà bene. Farò lo stesso campagna elettorale e mi spenderò per chi si candida». Domani, i toni, non saranno tutti così. Toccherà a Marta Leonori presiedere, buon lavoro.

Alessandro Capponi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Contestati Esterino Montino e, a destra, Bruno Astorre e Marco Di Stefano

La lettera

La sezione Pd di Trastevere ha scritto a Bersani e Gasbarra chiedendo di non ricandidare tutti i consiglieri uscenti

